



Ministero dell'istruzione e del merito
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CHIGNOLO PO

Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado Via Marconi, 3 – 27013 Chignolo Po (PV) Tel. 0382 76007
Codice fiscale: 90005760187 – Codice Ministeriale: PVIC801001 – Codice Univoco: UF590D
Email uffici: pvic801001@istruzione.it _ PEC: pvic801001@pec.istruzione.it
Sito web istituzionale: www.istitutocomprensivochignolopo.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

Riferimenti normativi: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
Circolare Ministeriale n. 8 - 6 marzo 2013
Nota MIUR 1551 - 27 giugno 2013
Nota MIUR 2563 - 22 novembre 2013
D. lgs 66/2017 d successive integrazioni del D. lgs 96/2019

Anno Scolastico 2025-2026

Premessa

Secondo quanto stabilito dall'articolo 8 del D.lgs. 66/2017 "*Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili*".

Il Piano per l'inclusione scolastica quindi deve essere la base da cui partire per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare l'inclusività partendo dall'assioma che essa non può essere uno status ma un processo in continuo divenire.

Azioni

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Per gli alunni con disabilità provenienti da altri Istituti e per gli studenti stranieri neoarrivati in Italia vengono effettuate attività di accoglienza, secondo le modalità stabilite nei protocolli adottati.

I documenti utilizzati per favorire l'inclusione e la crescita culturale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono: Piani Didattici Personalizzati (PDP) per alunni con DSA, Piani Didattici Personalizzati (PDP) per alunni con BES, PDP (modello elaborato da LABTALENTO) per gli alunni con plusdotazione; Piani Educativi Individualizzati (PEI) per gli alunni con disabilità.

Per gli alunni provenienti dall'estero il processo di inclusione si realizza attraverso:

- il progetto "Elledue", che utilizzando il canale delle risorse per le "Aree a rischio e a forte processo migratorio" e quello dei "Piani di Zona" che, con la cooperativa *Finis Terrae*, permette l'attivazione di servizi di mediazione linguistica, facilitazione e laboratori linguistici per gli alunni neoarrivati;
- il "Corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romana", in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione della Romania, per studenti dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

- la promozione, da parte dei docenti, di percorsi di individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti.

Dall'anno scolastico 2021-2022, grazie al supporto dei Piani di Zona, è presente uno sportello di ascolto psicologico presso le tre scuole secondarie di I grado per il supporto di studenti, docenti e famiglie.

Finalità

La redazione del Piano per l'Inclusione ha lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- Fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	79
➤ Minorati vista	2
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	76
➤ Altro	4 (in attesa di certificazione)
2. disturbi evolutivi specifici	27
➤ DSA	27
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	72
➤ Socio-economico	14
➤ Linguistico-culturale	46
➤ Altre difficoltà	12
4. Plusdotati	3
Totali	179
% su popolazione scolastica	19,5%
N° PEI redatti dai GLO	79
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	72

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI			
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO			
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI			
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI			
	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola				
	Rapporti con CTS / CTI	SI			
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Progetti a livello di reti di scuole	NO			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale / italiano L2	NO			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola,				X	

in rapporto ai diversi servizi esistenti					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Piano per l'Inclusione

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2025/26

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

All'inizio dell'a. s. 2025/26 verrà costituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'istituto (GLI)**, tra i cui compiti vi è anche l'elaborazione del Piano per l'Inclusione (ex P.A.I.) come precisato nella direttiva Ministeriale del 27/12/2012, nella nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013, integrata dalle direttive del D. Lgs 13 aprile 2017, n° 66 art.8.

Il GLI è costituito dal Dirigente scolastico; docenti incaricati di funzioni strumentali Inclusione e Differenziazione; docenti che fanno parte del gruppo di supporto alle Funzioni strumentali di cui sopra; docenti di sostegno; Consigli di classe/team docenti al cui interno vi è la presenza di alunni BES; le famiglie; rappresentanti di Istituzioni o Enti con cui la scuola interagisce ai fini dell'inclusione, convocati secondo le specifiche necessità.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- raccolta, monitoraggio ed indicazioni stesura dei Piani di Lavoro (PEI- PDP) relative ad alunni con BES;
- monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- pianificazione dei rapporti con Enti locali e operatori esterni assegnati da questi;
- definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e modalità di accoglienza;
- gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche e/o centri di documentazione ...).
- trasferimento capillare delle informazioni relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e le azioni di miglioramento intraprese sulle criticità all'interno delle classi.

Il decreto interministeriale n°182 del 29 dicembre 2021 ha chiarito i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO)** è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione. Partecipano al GLO: i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; figure professionali interne ed esterne alla scuola; l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL; un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia; eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

I docenti membri del GLO:

- si coordinano con altre figure interne ed esterne all'istituzione scolastica;
- valutano attentamente i documenti agli atti;
- procedono all'osservazione sistematica finalizzata ad individuare i punti di forza sui quali costruire

gli interventi educativi e didattici;

-compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale relativamente agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare. -procedono alla verifica periodica e finale del PEI.

I citati docenti inoltre esplicitano:

-le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
-le modalità di verifica e i criteri di valutazione;

-gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici; -la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

-gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;

-la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione. Il nuovo impianto normativo comprende il Decreto citato con i relativi allegati e note di chiarimento, più precisamente:

i nuovi modelli di PEI per ciascun ordine e grado di istruzione, vale a dire per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado.

Con la nota n. 40/2021, il Ministero ha chiarito che il nuovo PEI deve essere adottato universalmente alcune misure, quale ad esempio quella relativa al PEI provvisorio. Il PEI provvisorio per l'a. s. successivo è definito nelle Linee Guida come il nucleo primigenio del PEI, trattandosi della prima redazione del piano educativo individualizzato, in seguito alla presentazione a scuola della certificazione di disabilità da parte della famiglia ed è redatto dal GLO nominato dal dirigente scolastico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 del DI n. 182/2020.

Progetti previsti per l'a. s. 2025/2026.

Per il prossimo anno verranno proposti i seguenti progetti:

- Progetto ATS Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti con servizio di tiflogia, assistenti ad personam e materiale didattico.
- Attività di recupero, potenziamento, corsi ICDL e di lingua inglese, alfabetizzazione di 1° e 2° livello nonché laboratori con classi aperte.
- Progetto "Interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica" DM 19/2024 (per alunni della scuola secondaria).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Per tutti gli alunni con BES gli aspetti valutativi sono esplicitati all'interno dei singoli PDP dove ogni docente curricolare indica gli obiettivi, le modalità per il loro raggiungimento e i criteri di verifica e valutazione.

Per le disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) gli aspetti valutativi sono esplicitati all'interno del PEI. La modalità di valutazione effettuata è di tipo formativo e consente partendo dall'individuazione delle potenzialità, delle carenze e dei processi di autovalutazione di ciascun alunno di calibrare l'intervento didattico per consentire il miglioramento dei livelli di conoscenza e il successo formativo. Per la scuola primaria, con l'OM del 4 dicembre 2020 accompagnata dalle Linee Guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria ha definito gli strumenti e delle modalità di applicazione della valutazione tramite i giudizi descrittivi. I giudizi descrittivi hanno sostituito i voti numerici nell'impianto della valutazione periodica e finale per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, inclusa l'Educazione civica. Per l'elaborazione del giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, sono stati individuati 4 differenti livelli di apprendimento (Avanzato-Intermedio-Base-

In via di prima acquisizione) e i relativi descrittori, in analogia con i livelli e descrittori adottati per la certificazione delle competenze e da correlare con gli esiti attesi per ogni disciplina dalle Indicazioni Nazionali del Ministero dell'Istruzione. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata, la valutazione espressa attraverso i giudizi descrittivi farà riferimento agli obiettivi individuati nel PEI – Piano Educativo Individualizzato. Mentre per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento si terrà conto del PDP – Piano Didattico Personalizzato.

Nell'IC di Chignolo Po, oltre al PDP per alunni con disturbo specifico di apprendimento, sono stati adottati un modello di PDP per alunni con svantaggio socio-economico, uno per alunni non italofoni ed uno per alunni plusdotati e ad alto potenziale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Il ruolo del docente di sostegno è di supporto all'alunno con disabilità quanto alla classe e ai docenti curricolari pertanto il suo orario non solo deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali per l'attività didattica. La compresenza con il docente di sostegno è una risorsa preziosa da utilizzare per realizzare una didattica realmente inclusiva, promuovere gli apprendimenti e offrire esperienze formative significative.

Il GLI per far fronte alle certificazioni di disabilità che arrivano in corso d'anno, ha stilato i criteri per il "piano di emergenza" al fine di garantire un supporto all'alunno che ne ha bisogno. In primis verranno utilizzate le compresenze, poi, se presente, l'organico potenziato ed infine è prevista la presa in carico da parte del docente di sostegno che si occupa di alunni con disabilità simili (previa autorizzazione del DS e delle famiglie degli alunni coinvolti).

Entro il mese di febbraio sono state previste le verifiche intermedie dei PEI-PDP; entro il 30 giugno sono stati predisposti le verifiche finali dei PDP-PEI e la stesura dei PEI PROVVISORI per le nuove certificazioni e/o nuove iscrizioni.

Per i PEI Provvisori andranno compilate solo alcune sezioni: Intestazione e composizione del GLO; Sezione 1 – Quadro informativo, con il supporto dei genitori; Sezione 2 – Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento; Sezione 4 – Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico; Sezione 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori. Sezione 12-"PEI provvisorio per l'a. s. successivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Per il prossimo anno scolastico l'Istituto prevede di proseguire nelle modalità organizzative già attive:

- servizio di assistenza educativa specializzata messo a disposizione dai singoli Comuni, come supporto a tutte le attività scolastiche finalizzate all'inclusività;
- attività di prima alfabetizzazione di 1° livello con il supporto dei Piani di Zona e della cooperativa "Finis Terrae".

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Il ruolo della famiglia è fondamentale nel supportare il lavoro dei docenti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative e rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia perché fonte d'informazioni preziose, sia perché fondamentale per la continuità tra educazione genitoriale e scolastica.

La corretta e completa compilazione di PEI/PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili per la gestione dei percorsi personalizzati e funzionali al rapporto con le famiglie. Queste ultime sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli per

una assunzione diretta di corresponsabilità educativa. La collaborazione con i Piani di Zona del territorio consente l'implementazione e la prosecuzione di progetti mirati all'inclusione degli studenti nella vita sociale, progetti che prevedono la presenza partecipativa delle famiglie. Per incentivare la collaborazione sul territorio, continueranno ad essere invitati a far parte della Commissione PI i responsabili di ogni Amministrazione Comunale, dei Piani di Zona e della NPJA.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. Alcune disabilità potenziano inoltre altre abilità ed è bene che il docente rafforzi queste abilità.

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno. Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono state definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI). Il nostro Istituto ha già adottato i nuovi modelli ministeriali da settembre 2021. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Docenti per alfabetizzazione di primo e secondo livello, docenti per recupero-consolidamento e potenziamento, compresenze. Riguardo le risorse strutturali non tutte le aule sono fornite di LIM ma la presenza, in quasi tutti i plessi, delle aule di Informatica garantisce la possibilità di mettere in atto la didattica laboratoriale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Lo stretto legame tra l'Istituto, Piani di Zona del territorio, e la Cooperative che gestiscono i servizi per conto dei Comuni, garantisce la disponibilità di risorse aggiuntive per l'implementazione di progetti ad hoc sull'inclusività. • Progetto "Elledue" • "Corso di lingua, cultura e civiltà rumena" finanziato dal Ministero dell'Educazione Nazionale della Romania per studenti dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Potenziare ulteriormente tutte le attività già realizzate con successo e finalizzate ad un'adeguata azione di continuità tra i diversi ordini di scuola. Lo scambio di informazioni tra i diversi ordini di scuola interni all'Istituto è garantito dalla collaborazione tra i colleghi che si traduce in riunioni organizzate in diversi momenti dell'anno scolastico in modo da consentire all'alunno un'adeguata integrazione nella nuova realtà accogliente per favorire la continuità educativo-didattica degli alunni con disabilità nel momento del passaggio da un ordine di scuola ad un altro verranno elaborati, se necessari, i "Progetti ponte". In previsione del passaggio alla Scuola Secondaria di II grado gli alunni con bisogni educativi speciali, accompagnati dai genitori, oltre a partecipare ai progetti di orientamento previsti per tutti gli alunni dell'Istituto, partecipano ad un incontro con la referente provinciale per l'inclusione che aiuta i ragazzi e le loro famiglie nella scelta della scuola secondaria di secondo grado più adatta a soddisfare le esigenze dell'alunno.

Piani educativi individualizzati e inclusione.

Il decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 ha sancito l'ingresso nel mondo scolastico del nuovo modello nazionale di PEI insieme alle nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno per tutti gli studenti e le studentesse con disabilità e per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

Il nuovo PEI, adottato a partire dall'anno scolastico 2021-2022, segue la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF che è l'acronimo di Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health), strumento standard internazionale approvato dall'Assemblea Mondiale della Sanità per la descrizione della salute e della disabilità in settori diversi tra i quali anche la scuola. Il cardine dell'ICF è il concetto di funzionamento all'interno della società che rivede il senso della condizione di disabilità, non limitandola più solo alle caratteristiche della persona che ha una diagnosi di disabilità, ma che riconosce la disabilità come condizione determinata anche da fattori contestuali, per esempio ostacoli o barriere di tipo diverso che limitano la piena espressione delle potenzialità di un individuo.

Sulla base di questa prospettiva, il nuovo PEI mette in luce il concetto di corresponsabilità educativa, cioè la necessità della presa in carico di ogni studente da parte di tutte le persone all'interno della comunità scolastica che dovrà essere formata in modo adeguato sui temi dell'inclusione la necessità di osservare il contesto scolastico e indicare i facilitatori e le barriere presenti. Sulla base dell'osservazione del contesto scolastico, vengono definiti gli obiettivi didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità che consentono di creare un ambiente inclusivo.

Il nuovo PEI è fondato su quattro dimensioni principali da considerare ai fini dell'inclusione e della progettazione didattica ed educativa:

- Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione.
- Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio.
- Dimensione dell'Autonomia.
- Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.

Per ognuna di queste dimensioni vanno individuati gli obiettivi, gli interventi didattici da attuare in termini di attività, strategie e strumenti da utilizzare, i criteri e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi. Il PEI, che viene redatto entro il 31 di ottobre, è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico e ad una verifica finale,

diventa un documento in continuo aggiornamento e da rivedere periodicamente per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, per modificarlo e integrarlo. Nella verifica finale bisogna prevedere anche l'indicazione delle ore di sostegno, delle risorse alle quali affidare l'assistenza di base e l'assistenza igienica, e l'indicazione delle figure professionali dedicate all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/05/2025.

Deliberato dal Collegio dei Docenti (delibera n. 47) in data 30/06/2025.